



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 16/05/2007*

### **ARGOMENTI:**

- Intervista a Blatter sugli scandali del calcio italiano
- Congressi Fifa e Uefa: le modifiche agli statuti
- Basket: i progetti di Veltroni
- Detrazione fiscale solo per la pratica sportiva dilettantistica
- Sport ambiente e turismo (3 pagg)
- Volontariato: 60 associazioni a Modena per "Ethicae"
- Uisp sul territorio: "Diamoci una mossa" a Varese, "Bicincittà" a Parma, "Sport in festa" a Carpi e "La lunga maratona di Alice nel paese delle meraviglie" (4 art.)

# «Dico grazie a Juve e Milan: hanno accettato le sentenze»

dal nostro inviato  
**FABIO LICARI**  
ZURIGO (Svizzera)

«**S**i, lo so che avevo detto "due mandati presidenziali sono il massimo". Ma ho cambiato idea. Le federazioni mondiali mi hanno fatto cambiare idea: perché mi vogliono ancora».

E così Sepp Blatter, sempre più padrone, si presenta per la terza volta alle elezioni Fifa. Leader dal '98 (quando sconfisse Johansson), confermato nel 2002 (battendo Hayatou), il 31 maggio non avrà neanche rivali: al Congresso toccherà soltanto scegliere se per acclamazione oppure votando (cosa che al «boss», nel segreto dell'urna, potrebbe procurare qualche dispiacere). Dettagli. Comanda Blatter. Nel mondo. E, abbastanza, anche in Europa.

**In che cosa è cambiato Blatter dal '98?**

«Sono rimasto un centravanti. Mi hanno respinto, ma sono tornato all'attacco. Sbagliando anche, perché la perfezione non esiste. Ma se ripenso a quel che mi hanno fatto nel 2002...».

**Nel senso?**

«Mi volevano mandare al confino perché, dicevano, gestivo male i soldi e la Fifa era in passivo. Adesso abbiamo un patrimonio record di 752 milioni di franchi e mi accusano di avere troppi soldi. Li investiamo per il calcio».

**Appunto: com'è cambiato il calcio in questi 9 anni?**

«Ha forse raggiunto il massimo del suo potenziale economico. E lo manterrà a lungo. Però si vedono circolare cifre folli ed è logico chiedersi: da dove arrivano? Perché la forbice tra ricchi e poveri s'allarga? Questi soldi hanno un po' allontanato il vero spirito sportivo: in quasi tutti i tornei, ormai, l'obiettivo non è più vincere ma non retrocedere».

**In questo bagno di soldi, niente di positivo?**

«Le nazionali. Pur travolte da questi interessi, sono ritornate importanti, spinte da un sano nazionalismo sportivo. Germania 2006 è stata esemplare».

**Dove sarà l'edizione 2010?**

«Abbiamo tre piani d'azione: da quello A a quello C. La risposta è soltanto Sud-Africa. A meno che non succeda una catastrofe naturale: allora penseremo all'alternativa. La Germania sarebbe ideale, ci sono offerte anche da Asia e Nord America. Ma non capisco quando si parla di violenza a senso unico: questa c'è in ogni metropoli della Terra, non solo in Sud Africa».

**Violenza ce n'è anche in campo e negli stadi.**

«Quella negli stadi è conseguenza della violenza nella società, ma è compito dei governi combatterla. Il calcio deve preoccuparsi del comfort negli stadi. Dal Regno Unito è arrivata una grande lezione: lì hanno distrutto gli

hooligan, che riescono a sfogarsi soltanto nel continente, dove ne hanno ancora la possibilità. Però...».

**Però?**

«Quella che non capisco è la violenza tra giocatori. Penso alla finale di coppa di Lega inglese Chelsea-Arsenal. Penso a Valencia-Inter: questi giocatori, ambasciatori Unicef, simboli della lotta alla fame del mondo, finita la partita si picchiano. Non capisco loro e non capisco gli allenatori che provocano queste situazioni, anche loro sono responsabili».

**Dal Mondiale all'Euro 2012 finito a Ucraina & Polonia, anche se la Figo dice d'aver ricevuto rassicurazioni da lei e Platini. Opinioni?**

«Sono rimasto molto sorpreso, ma non sono un profeta né posso garantire risultati. Non voglio neanche entrare nelle procedure Uefa, ma attribuire una scelta così importante ad appena 12 persone... forse è una responsabilità eccessiva. Per scelte così, alla Fifa, occorrono 20 votanti».

**Un anno bellissimo e drammatico per l'Italia: campioni del mondo ma con i club più prestigiosi (Juve, Milan) retrocessi o penalizzati.**

«L'Italia è diventata un membro rispettato della famiglia del calcio perché ha preso decisioni dure e le ha mantenute. Anzi, ci sono processi ancora in corso per Calciopoli: grazie a Federcalcio e Coni, il fair play è stato rispettato. Ma anche Juve e Milan vanno ringraziate per aver accettato le decisioni».

**Però c'è sempre la minaccia del ricorso a tribunali ordinari...**

«Il Congresso approverà un emendamento all'articolo 62 che impedirà (difficile, ndr) ogni ricorso a giudici non sportivi».

**Quello arbitrale resta uno dei problemi veri: Platini sogna più arbitri, anche meno giovani, ma esperti.**

«Quello dell'età è un dettaglio, per il resto io e Michel abbiamo le stesse idee. Quando mi candidai, il 30 marzo '98, c'era soltanto lui accanto a me ed è rimasto la mia coscienza professionale. D'estate esploreremo 4 guardalinee, 2 dei quali per il solo fuorigioco: forse è un'idea buona. Meno tecnologia c'è, meglio è».

**Capitolo doping. Che cosa sta succedendo?**

«Nel calcio le cifre sono eccellenti: più di 23 mila controlli nel 2006 e appena 91 casi, lo 0,4%. Però c'è questo famoso fascicolo Puerto: noi chiediamo i nomi e il governo spagnolo fa resistenza. Dicono che non ci sono calciatori, ma non vogliono farlo per iscritto. Io mi assumo il rischio: fuori i nomi. I governi non possono chiederci di combattere il doping e poi nascondersi».

**Come finirà Milan-Liverpool?**

«Non lo so, ma è bello che le finaliste appartengano a Paesi diversi».

## CONGRESSI FIFA E UEFA

Appuntamento a maggio  
Modifiche agli statuti  
e commissione arbitrale

ZURIGO — (f.l.) A fine maggio, in coincidenza con l'inaugurazione della nuova sede Fifa, si svolgeranno Congresso ed Esecutivo Fifa e Congresso straordinario Uefa.

FIFA Il Congresso eleggerà presidente per la terza volta Sepp Blatter (e già si scommette su un'eventuale candidatura nel 2011) e approverà il bilancio record: nel periodo 2003-06 c'è un utile di 816 milioni di franchi svizzeri e un patrimonio di 752 milioni. Inoltre approverà alcune modifiche agli Statuti. In particolare: 1) introduzione in ogni federazione di una Commissione arbitrale (per l'uniformità nell'organizzazione arbitrale mondiale); 2) la possibilità per la Fifa, e non soltanto per la Wada, di appellarsi al Tas di

Losanna per sentenze relative al doping; 3) rafforzamento della «clausola compromissoria» che dovrebbe vincolare i membri Fifa (dalle federazioni ai club ai giocatori) a non rivolgersi a tribunali diversi da quelli sportivi (grazie a una sentenza della suprema corte svizzera che riconosce alla Fifa il diritto di mantenere tale clausola).

UEFA Il Congresso straordinario Uefa servirà al neo-presidente Platini per modificare lo Statuto: 1) allargare l'Esecutivo da 14 a 16 membri; 2) assegnare le presidenze della commissioni ai membri dell'Esecutivo; 3) ridurre il ruolo del d.g. (l'ultimo fu Olsson) a segretario generale (Taylor). Il prossimo Congresso ordinario sarà nel 2008 a Zagabria.

LA GAZZETTA DELLA SPORT

16/05/2007

# Veltroni, grandi idee E sogna Nash italiano

ERMINIO MARCUCCI  
ROMA

**S**indaco Veltroni, oggi partono i playoff. Che campionato ha visto?

«Bello e avvincente. Anche i playoff saranno molto equilibrati».

**Un anno fa, con un suo intervento sulla Gazzetta, riuscì a mettere d'accordo e ricomporre la frattura tra Fip, Coni e Lega sul numero dei giocatori stranieri a referto. Eppure, i nostri club, non sono riusciti ad essere più competitivi in Europa e a ridurre i costi. E gli italiani hanno giocato di meno. Dov'è l'errore?**

«Nel sistema. Russia, Spagna, Grecia oggi possono fare investimenti per noi inarrivabili. Grandi risorse, sia private sia, soprattutto, dalle televisioni. Poi impianti più grandi e funzionali e una cultura non monosportiva. Se il nostro Paese resta aggrappato solo al calcio è poco competitivo. Il paradosso è che abbiamo la migliore nazionale degli ultimi tempi».

**Lei ci disse anche che avvertiva la sensazione che il basket stesse vivendo un momento di potenziale esplosione. E' ancora di quell'idea?**

«Sì. Se non cresce è perché in molte realtà gli impianti sono piccoli. E poi questo sport non ha alcuna visibilità televisiva in chiaro».

**All'All Star Game di Las Vegas lei lanciò l'idea di un canale Sky per il basket. Sta**

**andando avanti?**

«Sì, con gradualità. Non so se arriveremo ad un canale esclusivo per il basket, ma sicuramente c'è la volontà di investire e trovare maggiori spazi nei palinsesti. E' interesse della televisione avere club forti, che vadano avanti in Eurolega. Quindi dare maggiori risorse al basket è il modo giusto per avere ritorni dagli sponsor».

**La mancanza del chiaro pensa?**

«Ho parlato con il direttore di Rai Sport, De Luca, e l'ho trovato disponibile. D'altronde è interesse della stessa Rai non avere solo il calcio. Per esempio perché non fare una vera Domenica Sportiva e non solo una Domenica Calcistica come è quella che va in onda oggi?».

**Impianti, televisioni, crisi istituzionali, tutto questo quanto incide nella crescita della disciplina?**

«Moltissimo. Visto che non avremo più l'Europeo di calcio chiederò al Governo di investire non solo negli stadi, ma di fare un piano per dotare l'Italia di nuovi palazzetti. Un impianto al coperto è polifunzionale e remunerativo».

**Che ne pensa del caso Benetton?**

«Profonda amarezza perché Benetton è una gloriosa società, importante perché ha capito per prima il valore della polisportiva, il modo migliore per economizzare i costi. Sono dispiaciuto».

**Sempre a Las Vegas ha lanciato l'idea di un campiona-**

**● PALASPORT**

Visto che non avremo più l'Europeo di calcio, chiederò al governo un piano per costruire anche nuovi palazzetti

**● TELEVISIONE**

Il basket non ha alcuna visibilità in chiaro. Sarebbe interesse anche della Rai non avere solo calcio

**to giovanile, tipo la Primavera del calcio.**

«Bisogna far crescere nelle nuove generazioni la passione di vedere e praticare questo sport meraviglioso. Il campionato giovanile può essere uno strumento utile sia per far giocare gli italiani che per provare gli stranieri prima di tesserarli. Si eviterebbe di prenderne tanti di scarsissima qualità».

**Lei ha lanciato un appello alle società di non lasciarsi sfuggire i grandi campioni. In particolare si riferiva a Bodiroga. Come si può fare?**

«Il caso di Bodiroga è a parte. Lui è un meraviglioso giocatore e una persona straordinaria e io l'ho invitato a restare in Italia, quando smetterà di giocare. Per i giovani è diverso. Credo che Bargnani e Belinelli facciano bene a tentare l'Nba».

**Quali giocatori le sono piaciuti quest'anno?**

«Gallinari è un fuoriclasse, poi Belinelli, Mancinelli. Ma tanti altri, Crosariol, Rullo, Vitali, Datome, Bonessio, Renzi, Poeta. Lui è straordinario, non ci sono tanti play con le sue caratteristiche. Mi piace Mordente, vorrei che giocasse sempre dalla mia parte. Tra gli stranieri Holland e Grundy. Escludo i romani perché altrimenti faccio il tifoso».

**Progetti a livello di vertice?**

«Ci candidiamo per ospitare a Roma le Final four di Eurolega del 2010 e chiederemo i Mondiali del 2014. Ne ho parlato con la Federazione Internazionale e il Coni. Vorrei che ci mettessimo tutti molta determinazione».

**Un consiglio ai proprietari?**

«Che facciano giocare di più gli italiani, scelgano meglio gli stranieri e spingano sulle amministrazioni locali per avere gli impianti. Però fanno però già moltissimo: i proprietari sono i protagonisti del basket italiano».

**Chi vince il campionato?**

«Non me lo chieda. Siena è molto forte. Però i playoff sono un terno al lotto. Dallas era favorita e ha perso».

**Il sogno di Veltroni?**

«Ho detto a Steve Nash che quando si sarà stancato di giocare in Nba di venire in Italia, in un nostro club. Lui ama molto il nostro Paese, il calcio e gli rinnova l'appello. Perché chi ama il basket non può non adorare Steve Nash».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

16/05/2002

# Sconto a ostacoli sui corsi sportivi

Beneficio riservato solo a chi si iscrive  
ad associazioni dilettantistiche

Marta Saccharo

Detrazione sullo sport, ma non per tutti. È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 9 maggio scorso il decreto del 28 marzo 2007 emanato dal ministro per le Politiche giovanili e le attività sportive per disciplinare la detrazione fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2007, del 19% dall'Irpef per le spese, entro 210 euro, sostenute per l'iscrizione annuale e l'abbonamento, per i ragazzi di età compresa tra 5 e 18 anni, ad associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture e impianti sportivi destinati alla pratica sportiva dilettantistica.

In attuazione della disposizione generale, il decreto ha definito i requisiti di applicabilità della disposizione. Con riferimento alle modalità di svolgimento della pratica sportiva è stato previsto che:

a) per associazioni sportive devono intendersi le società ed associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, commi 17 e seguenti della legge n. 289/2002, le quali recano nella propria denominazione sociale l'espressa indicazione della finalità sportiva e della ragio-

ne o denominazione sociale dilettantistica;

b) per palestre, piscine, altre strutture ed impianti sportivi destinati alla pratica sportiva dilettantistica, devono intendersi tutti gli impianti, comunque organizzati, destinati all'esercizio della pratica sportiva non professionale, agonistica e non agonistica, compresi gli impianti polisportivi, che siano gestiti da soggetti giuridici diversi da quelli di cui alla lettera a), pubblici o privati, anche in forma di impresa, individuale o societaria, secondo le norme del Codice civile.

In pratica, secondo anche quanto si legge nella relazione al provvedimento, si è inteso beneficiare non solo chi frequenta un'associazione o una società sportiva dilettantistica ma anche i fruitori degli impianti gestiti da soggetti che non rientrano nella definizione di sportivi dilettantistici ai sensi della legge n. 289/2002.

Per l'applicabilità dell'agevolazione, la norma prevede quindi due criteri alternativi, uno soggettivo, legato alla natura dell'ente che riceve l'iscrizione, ed uno oggettivo, legato al luogo

dove viene svolta l'attività sportiva dilettantistica. Sotto il primo aspetto, rientrano nella fattispecie descritta dalla norma gli operatori sportivi dilettantistici di cui all'articolo 90 della legge n. 289/2002. Si tratta, quindi, di:

- associazioni sportive non riconosciute come persone giuridiche, disciplinate dall'articolo 36 del codice civile;

- associazioni sportive con personalità giuridica di diritto privato che rientrino nell'ambito di applicazione del regolamento di cui al Dpr n. 361/2000;

- società sportive di capitali e cooperative costituite senza finalità di lucro.

Sono quindi escluse tutte le associazioni che non rientrano nella definizione di «sportiva dilettantistica» (si tratta di quelle non riconosciute dal Coni o dalle Federazioni sportive Nazionali o dagli Enti di promozione sportiva) e le società sportive di capitali costituite ai sensi della legge 91/81 sul professionismo sportivo.

La norma prevede poi che l'agevolazione spetta in caso di «iscrizione annuale o abbonamento». Tale concetto dovrebbe

9 6 69923600  
be però essere ulteriormente specificato: prescindere infatti dalla considerazione che la maggior parte dei corsi sportivi non ha durata "annuale" caso mai, coincidente con il no scolastico (da settembre, ottobre a maggio/giugno), esistono anche corsi di durata inferiore all'anno.

In relazione al secondo criterio, quello oggettivo, l'agevolazione è riconosciuta in relazione a tutti gli impianti:

- dedicati ad un solo sport e/o polivalenti;

- dedicati all'attività sportiva agonistica o anche non agonistica;

- gestiti da soggetti anche diversi dagli organismi sportivi dilettantistici, enti pubblici o da soggetti privati anche con fini di lucro (ditte individuali o società).

Restano quindi escluse le attività svolte da soggetti non qualificati come sportivi dilettantistici al di fuori degli impianti sopra elencati (ad esempio, corsi di attività motoria svolti non in palestra da un'associazione culturale) e gli impianti destinati all'esercizio della pratica professionistica.

IL SOLE 24 ORE

13/05/2007



Sono 32 milioni gli italiani che possiedono una bicicletta, per soddisfare la voglia di pedalare all'aria aperta. E se mezzo milione la usa in città, come mezzo di trasporto almeno una volta a settimana, molti di più sono quelli attratti dall'idea di girare su due ruote alla scoperta di paesaggi naturali, cultura e tradizioni

LA REPUBBLICA

16/05/2007

# Non basterà un temporale

ENRICO BRIZZI

**M**onti la cavalcatura nuova di zecca a pochi passi dall'uscita del grande magazzino. Pedali al piccolo trotto, allarghi le tue traiettorie per questa città dove si incoronavano re ritenuti capaci di guarire i loro sudditi. Felice di essere in sella, come pedalavi in cortile sulla tua prima bicicletta senza rotelle supplementari. Adesso come allora è il tuo bene più prezioso, l'unico che vi permetterà di coprire ottanta o novanta chilometri al giorno invece dei soliti trenta che hanno scandito la marcia fin qui.

Riconosci sovrappensiero l'insegna dell'albergo, e il tuo compagno di viaggio è già in attesa con un sorriso di trionfo davanti all'ingresso. Smonti a un passo dal marciapiede, lui considera la tua cavalcatura e dice: «Mica male. Quanto gli hai dato?»

«Quanto basta per farci arrivare al nostro appuntamento in Franca Contea» tagli corto, e lo vedi contrariato.

«Io al mio ne ho lasciati ottantacinque» ammette, e poi ti indica una bici modello olandese legata alla base di un parchimetro. «Lo so che è da donna» previene il tuo stupore. «Ma ha il cestino, e mi torna comodo per tenere a portata di mano la Nikon e gli obiettivi».

«Speriamo bene» dici incerto. «Più li guardo, 'sti due puledri, più dubito che sappiano fare il loro lavoro».

Abbandonata la nazionale e il suo traffico di furgoni e Tir, ripiegate lungo una strada di campagna via via più deserta, e dopo il villaggio di Petites Loges finisce anche l'asfalto.

Avrete coperto sì e no venti chilometri, gobbi sotto il peso degli zaini, e per la prima volta temi di non farcela. Che la soma ti lasci senza fiato, o le gambe si facciano troppo dure per spingere.

## IL PROGETTO

Nel mesi scorsi è stato lanciato dal ministro della Cultura e del Turismo Francesco Rutelli il progetto "Italia in bicicletta" con la proposta di alcuni itinerari pilota in 4 regioni italiane: Trentino, Emilia Romagna, Toscana e Sicilia. Di queste, il Trentino ha già elaborato un suo progetto, il "Trentino Family Biking, dal Garda alle Dolomiti" che è stato considerato dal ministro un modello da seguire per il resto d'Italia. Il Trentino, infatti, è l'unica regione ad avere una rete di piste ciclabili già strutturata, con percorsi collegati tra loro, realizzata a partire dal 1988 dalla Provincia Autonoma di Trento, che ha pensato di impiegare nella manutenzione e nel potenziamento di questa rete lavoratori disoccupati o in cassa integrazione.

«Abbiamo sbagliato tutto» scuote la testa il tuo amico, e dietro gli occhiali scuri è anche lui una maschera di sudore. «Non si va avanti, con questi zaini della malora».

La ghiaia fine del fondo stradale scricchiola sotto i tuoi pneumatici. Il prossimo campanile ancora non si vede, e quando realizzi che non avete pensato a procurarvi una camera d'aria di scorta, né una pom-

pa, un brivido sottile ti risale la schiena.

«Certo che di qui non passa proprio nessuno», dice lui e scuote la testa.

Poi, nel giro di un niente, monta un vento a raffiche che solleva mulinelli di polvere e piega l'erba dei campi. «Perfetto» gridi per coprire la musica della divinità dispettosa che ha cominciato a farvi piovere in testa mentre il cielo si fa color del piombo.

Rami strappati dagli alberi volteggiano attraverso la carreggiata, e mentre spingete alla disperata sulle vostre cavalcature che hanno già perso un paio di fanali, gridi che al prossimo paese ci sarà un café, o una pensilina, dove mettervi al riparo.

Pedali a testa bassa e occhi socchiusi, mentre il cielo scarica sull'immensità dei campi e su di voi la frusta della grandine, e lo sapete tutti e due, che fermarsi adesso sarebbe l'ultima cosa da fare. La volta del cielo si riempie di luce, il tuono sembra far tremare da sotto la terra che fuma, e quando hai smesso di avere paura come una persona ragionevole, ti viene da sorridere.

Ripensi alla tua prima bici senza rotelle supplementari, a tutte le letture di Jack London e Salgari giù in cortile, e realizzi che al tuo posto né Martin Eden né il vecchio Yanez si sarebbero scomposti più di tanto.

«...spettami» grida da dietro la voce del tuo amico. «...ove vai da solo?», e solo adesso ti rendi conto di averlo staccato.

Così smetti di pedalare, e per un po' procedi sull'onda dell'inerzia, attento solo a non uscire di strada.

E o non è ciò che ti auguravi in quell'epoca di sogni ad occhi aperti giù in cortile? Cavalcare una bici, anche da pochi soldi, per viaggiare attraverso contrade dai nomi mitici... Se non era il nome del tuo sogno ci va molto vicino. I chicchi di grandine continuano a rimbalzarvi sulle braccia e le spalle, come proiettili addosso a due immortali, e anche se ti ronzano in testa parole come "aspirina" e "qualcosa di asciutto", sai già che non basterà un temporale. Ci vorrebbe almeno un tifone, o qualcosa di simile a un terremoto, per fermare il viaggio dei ciclisti da cortile che sopravvivono dentro di voi.

# Muoversi senza motore per ascoltare il silenzio del bosco

ILARIA ZAFFINO

## Le prime ciclabili all'ombra delle Dolomiti risalgono al 1988: oggi le piste trentine, collegate quasi tutte tra loro, coprono 400 chilometri

**G**li agricoltori, lungo le piste, salutano con piacere i viaggiatori in bicicletta che passano accanto ai loro campi di fragole, di asparagi, di mele, di lamponi e soprattutto divino. La diffidenza di un tempo, il timore per la costruzione della rete ciclabile più lunga d'Italia attraverso i loro terreni, ha lasciato il posto alla simpatia per la pacifica invasione dei viaggiatori su due ruote. Opere d'arte moderna, fiori, aiuole colorate, qualche affresco qui e là abbelliscono invece i muri, i ponti e le gallerie che si incontrano lungo il tragitto. Dal lago di Garda fino alle Dolomiti, seguendo il corso di fiumi e torrenti, attraverso scenari meravigliosi con le montagne che fanno da cornice sullo sfondo, ma anche aree agricole dove il lavoro dei contadini si può ascoltare, vedere o addirittura annusare, dove si possono respirare i profumi e ascoltare i silenzi del bosco: il Trentino è la regione che vanta il maggior numero di piste ciclabili in Italia, 400 chilometri da percorrere a diretto contatto con la natura, passando da una vallata all'altra senza scendere mai, o quasi, di sella.

Da 19 anni, infatti, qui si parla di piste ciclabili all'ombra delle Dolomiti, da quan-

do cioè nell'ottanta si sono cominciati a costruire i primi percorsi, tanto che il Trentino è considerato un modello per le altre regioni, senza niente da invidiare ai paesi del nord Europa. Persino i "bicigrill", moderne stazioni di posta lungo le piste dove consumare un pasto veloce e riempire al volo le borracce, sono un'altra faccia di questo fenomeno: situati in punti strategici lungo il percorso, con le loro panche diligenti per riposarsi, le bacheche che illustrano cosa offre il territorio circostante, persino un punto internet, accanto al compito di rifocillare i ciclisti in sosta, hanno anche quello di fornire assistenza, dare informazioni e divenire una sorta di vetrina dei pro-

dotti e delle bellezze tipiche del posto. Sì, perché il progetto che è stato presentato al ministro Rutelli e additato come esempio per il resto d'Italia consiste in un tour a tappe alla scoperta dei luoghi più suggestivi e caratteristici di tutta la provincia.

Il punto di partenza può essere Riva del Garda: qui la ciclabile corre per un tratto parallelo al lungolago. Il percorso pianeggiante, con dislivelli minimi, è adatto a ciclisti di ogni età, a cominciare dalle famiglie coi bambini, per le quali in particolare il progetto è stato pensato. Le piste del Trentino sono state create apposta, infatti, come sottolinea l'assessore al turismo della provincia di Trento Tiziano Mellarini, per

un «turismo "dolce" e familiare».

Risalendo verso Trento, si incontra il primo bicigrill del Trentino e d'Italia: quello di Nomi, nato un po' di anni fa in una terra vocata alla coltivazione del vino, in particolare del Marzemino. Di qui, attraversando la valle dell'Adige, che è anche il più importante e il più lungo (sono ben 90 chilometri) dei 10 tragitti ciclopedonali del Trentino, si può fare tappa a Rovereto per visitare il Mart, il museo di arte contemporanea.

Da Trento partono invece altri tre percorsi che attraversano la Valsugana, le Valli di Fiemme e di Fassa e la Valle del Primiero. In particolare, la pista della Valsugana è una delle più affascinanti del territorio: si pedala affiancando il lago di Caldonazzo, i meleti della Piana, il parco di Levico. Mentre i 50 chilometri che attraversano le valli di Fiemme e di Fassa si snodano attraverso boschi di abeti e larici con le vette del Catinaccio, le Torri del Vajolet e la Marmolada che fanno da cornice, tingendosi di rosso alla luce del tramonto: è qui che si trova la famosa foresta di Paneveggio, nota per i suoi abeti rossi di risonanza, usati fin dal '600 per la costruzione di strumenti musicali, primo tra tutti il violino di Stradivari.

LA REPUBBLICA

16/05/2007

# Il boom delle due ruote 32 milioni di turisti possibili

VERONICA MAZZA

Da Milano a Ferrara lontano dalle vie trafficate,  
in bici con gli etruschi e un tour della Sicilia  
tra arte e natura sono alcune proposte del progetto

**L**e due ruote sono in pieno boom: ben 32 milioni sono gli italiani che possiedono una bicicletta, per soddisfare la voglia di pedalare all'aria aperta. E se circa mezzo milione non ne disdegna l'uso in città, utilizzandola come mezzo di trasporto almeno una volta a settimana, molti sembrano essere sempre più attratti dal cicloturismo, una vacanza alla scoperta di paesaggi naturalistici, gastronomia e cultura, al ritmo di pedalate rilassanti e salutari. Ma nonostante la forte domanda, che proviene anche da turisti stranieri, l'Italia non sembrava finora aver saputo soddisfare a pieno queste richieste, spingendo così gli appassionati del viaggio in bicicletta a optare per paesi del centro e nord Europa, dove l'offerta è più ampia e consolidata, sia in termini di servizi che di efficienza.

È lo stesso ministro per i Beni e le Attività culturali, Francesco Rutelli a dar conferma di questa nuova esigenza sulla base dei dati emersi dall'iniziativa [www.turistiprotagonisti.it](http://www.turistiprotagonisti.it), durante l'ultima edizione dell'Eicma, il Salone Internazionale del Ciclo a Milano. Per sanare questo gap, la Confindustria Ancma (l'Associazione dei costruttori italiani di bici, moto, componenti e ac-

cessori) e il Touring Club italiano, incaricati dal ministero, hanno raccolto la nuova sfida, realizzando "Italia in Bicicletta", un progetto che rilanci l'uso delle due ruote a scopi turistici e vacanzieri sul territorio nazionale, proponendo quattro itinerari pilota. Il capofila del progetto è il Trentino, che con la sua valida e innovativa rete di piste ciclabili, offre una proposta già matura e pronta a decollare, un ottimo "exemplum" per le altre regioni italiane.

Oltre al "Trentino Family Biking", un itinerario adatto per tutta la famiglia, che garantisce la totale sicurezza di muoversi su una rete strutturata di piste ciclabili, sono tre le altre proposte di cicloturismo. Per chi

vuole star lontano dalle vie trafficate, è stato pensato "Strade zitte", un lungo percorso di pianura da Milano a Ferrara, in un ambiente ricco di storia, cultura, architettura e gastronomia. Tra il Lazio e la Toscana, è stato tracciato il percorso "In bici con gli Etruschi", pensato per i cicloturisti più sportivi su tratti prevalentemente stradali, ma anche per gli accompagnatori non ciclisti, vista l'offerta di corsi culinari, visite guidate e varie forme di wellness, come fitness e terme. Infine, c'è "By Bye Sicily", un tour guidato alla scoperta della natura, dell'arte e della cucina dell'isola siciliana.

Intanto anche la Fiab, la Federazione italiana amici della bicicletta, ha già tracciato

la "Ciclopista del Sole", 3.000 chilometri di percorsi che consentono di attraversare la penisola, dall'Alto Adige alla Sicilia, utilizzando piste ciclabili esistenti, ma anche strade secondarie e dimesse. I primi 400 chilometri, quelli dal Passo del Brennero al Lago di Garda e Verona, sono già stati cartografati, descritti e illustrati nel primo volume, scritto da Claudio Pedroni.

Sempre dalla Fiab, arriva anche la proposta culturale, rivolta agli enti e alle istituzioni locali e nazionali, di realizzare "Bicitalia", una rete nazionale di percorribilità ciclistica, al pari di quella stradale e ferroviaria, che possa essere inclusa nell'"EuroVelo", il network ciclabile transeuropeo nato nell'ambito dell'Ecf, European Cyclist's Federation. Lo scopo è diffondere l'utilizzo della bicicletta non solo come mezzo quotidiano, ma anche il suo valore rilevante per il turismo grazie alla formula di trasporto treno+bici. A questo proposito, anche Trentitalia sembra aver colto l'esplosione di questo nuovo trend, incrementando il servizio per spostarsi con la bicicletta al seguito e pubblicando un opuscolo con utili informazioni per chi sceglie le due ruote come compagna di viaggio.

LA REPUBBLICA

16/05/2007



**Il volontariato in piazza. Non per protestare, ma per promuovere la cultura dell'impegno per gli altri**

**A Modena, dal 22 al 27 maggio, oltre 60 associazioni coordinate dal Csv daranno vita a "Ethicae", un vero e proprio festival della solidarietà. Spettacoli, mostre, concerti e sei spazi cittadini che diventeranno "piazze tematiche"**

MODENA – Il volontariato scende in piazza. Non per protestare, ma per farsi conoscere e promuovere la cultura dell'impegno per gli altri. Succederà a Modena, dove dal 22 al 27 maggio oltre 60 associazioni non profit coordinate dal Centro servizi per il volontariato daranno vita a "Ethicae", un vero e proprio festival della solidarietà. Con spettacoli, mostre, concerti e sei spazi cittadini che nel weekend del 26-27 maggio, clou della manifestazione, diventeranno "piazze tematiche" dedicate a diritto alla salute, cooperazione e altra economia, integrazione, ambiente.

"È un modo diverso di incontrare i cittadini – spiega Chiara Rubbiani, direttrice del Csv di Modena -. Con tante iniziative pubbliche, più di 70 e tutte ad ingresso libero, vogliamo dare visibilità al lavoro costante e prezioso, ma spesso nascosto, di migliaia di volontari che ogni giorno si impegnano per la comunità, con la speranza di creare nuovo interesse e partecipazione". Parteciperanno ad "Ethicae" band come i 24 Grana, registi e uomini di cultura come Silvano Agosti, scrittori come l'eritreo Hamid Barole Abdu, artisti internazionali come la performer Liuba. Venerdì 25 maggio, nel centro di Modena, sarà lei la protagonista di un originale happening dal titolo "Slowly": "al rallentatore", cioè, percorrerà le strade cittadine con orario e percorsi a sorpresa, per proporre una riflessione provocatoria sulla velocità frenetica della società e sulla necessità invece di abbassare i ritmi e prendersi il proprio tempo. Ma ad aprire il festival, il 22 maggio alle 18 al palazzo Santa Margherita, sarà la mostra fotografica "Lo stato del mondo". Si tratta di settanta immagini scattate dai fotoreporter della celebre agenzia Reuters dal 2000 ad oggi: dagli scenari di guerra ai tanti Sud del mondo, dall'India all'Afghanistan all'Iraq, un percorso che documenta il nostro tempo.

Il 26 e 27 "Ethicae" entra nel vivo nelle piazze storiche modenesi, dove le associazioni non raccoglieranno fondi, ma presenteranno le loro attività ai cittadini con sei punti informativi. Tra i tanti eventi: in Piazza Grande un forum sulla prevenzione dei tumori, in piazza Matteotti una sfilata di moda "equo-solidale" e una mostra di foto sull'attività dell'ong "Bambini del deserto" in Burkina Faso, in piazza Sant'Eufemia laboratori sulla lotta all'Aids e all'alcolismo. Altri momenti di spettacolo e di riflessione nel weekend: sabato 26 lo spettacolo di teatro-danza "Saharawi: un muro nel deserto" (ore 16.30), la presentazione del libro di Silvano Agosti "Il ballo degli invisibili" (ore 17) e il concerto rock dei 24 Grana (ore 21). Domenica 27 si esibiscono i "Delfini", ensemble creato dal chitarrista Giorgio Buttazzo e da alcuni musicisti con disabilità, e va in scena lo spettacolo "Le scimmie verdi: alieni, identità e razzismo", del giornalista Daniele Barbieri e dello scrittore Hamid Barole Abdu. Il programma dettagliato del festival con luoghi e orari degli eventi si trova su [www.ethicae.it](http://www.ethicae.it). Altre informazioni al Csv di Modena: tel. 059 212003. (lb)



Hotel Ungheria \*\*\* 

Non perdere l'occasione...

CERCA in VareseNews:

cerca

nel web:

cerca

Google

Varese - L'appuntamento, promosso da Uisp, in programma al campo Rugby di via Cadore dalle ore 8.30 alle ore 12.00

## A Varese "Diamoci una mossa"

Giovedì 17 maggio si terrà la festa finale di "Diamoci una mossa" a Varese presso il campo Rugby di via Cadore dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Questa iniziativa promossa da Uisp è mirata contro l'obesità infantile, fenomeno che purtroppo si sta incrementando sempre di più come riportano le statistiche, il 4% dei ragazzi dai 6 ai 17 anni sono già obesi ed il 20% è in soprappeso, con punte del 35 per cento tra i 6 e i 13 anni (dati Federalimentare).

Ciò significa che i nostri giovanissimi mangiano male e si muovono poco, con conseguenze negative per la loro salute, ma anche per le relazioni e la vita quotidiana.

Uisp Varese con il progetto "Diamoci una mossa" ed in collaborazione con Coop Lombardia ha proposto una strategia nuova contro la sedentarietà e l'obesità infantile, portando nuovi stili di vita attivi all'interno delle scuole elementari di Varese: "Parini", "Garibaldi" e "Foscolo".

La ricetta non è semplice, ma è per tutti: bilanciare movimento e abitudini alimentari sane, farlo insieme agli insegnanti perché a scuola si passano molte ore della giornata ma anche insieme alla famiglia.

Nella giornata di giovedì verranno proposti diversi tipi di giochi che permetteranno ai bambini di capire come sia facile imparare divertendosi.

Inoltre gli alunni avranno la possibilità di presentare agli altri loro amici i prodotti realizzati durante l'anno scolastico con gli operatori della Uisp, della Coop e le loro insegnanti.

In caso di maltempo la manifestazione si terrà presso la palestra della scuola Parini sempre dalle 8.30 alle 12.

Martedì 15 Maggio 2007  
redazione@varesenews.it

**PARMA: TUTTI SU DUE RUOTE CON "BICINCITTA"**

(Sesto Potere) - Parma - 15 maggio 2007 - Domenica 20 maggio torna Bicincittà, la manifestazione che consente a tutti gli amanti della due ruote di salire in bicicletta e godersi la passeggiata. Un giro pedalando accessibile per tutti, anche per le persone con handicap con una bicicletta nel "mondo piccolo" lungo il Po.

Un'iniziativa promossa da Uisp Parma, patrocinata dalla Provincia di Parma con gli Assessorati allo Sport, Mobilità, Ambiente, e Servizi sociali oltre ai comuni coinvolti.

Mercoledì 16 maggio, alle 10.30 nella sala Savani della Provincia di Parma, (piazzale della Pace) saranno presentate tutte le iniziative di "Bicincittà 2007" che quest'anno si tiene in concomitanza con la "Giornata della mobilità sostenibile".

"Bicincittà", che coinvolgerà ben 150 località italiane tra cui appunto Parma, in città la pedalata, organizzata da Uisp Parma in collaborazione con l'associazione Montanara Insieme, avrà partenza ed arrivo dal quartiere Montanara, in occasione della Festa di quartiere. In Provincia si terrà a Salsomaggiore Terme, Trecasali, Torrile, Mezzani, Sorbolo, Collecchio e Colorno.

Da quest'anno a Bicincittà aderiscono l'AVIS provinciale, con le sezioni dei Comuni di Colorno, Torrile, Mezzani, Collecchio, Salsomaggiore Terme, e la Caritas Diocesana alla quale sarà devoluto il ricavato delle offerte, dato che non è prevista una quota d'iscrizione, per l'adozione a distanza di bambini del Sud del Mondo.

La conferenza stampa sarà aperta dagli interventi dell'assessore provinciale alle sport Emanuele Conte e dalla presidente di Uisp Enrica Montanari. Parteciperanno i rappresentanti delle associazioni, enti, comuni coinvolti dalla manifestazione.

Fonte: [www.sestopotere.com](http://www.sestopotere.com)

## **A CARPI PER QUATTRO GIORNI LO SPORT FA' FESTA**

(Sesto Potere) - Carpi - 15 maggio 2007 - La Consulta comunale Sport e Benessere di Carpi organizza dal 17 al 20 maggio in piazza Martiri e alla Pista di atletica di via Nuova Ponente la manifestazione Sport in festa 2007, grazie al patrocinio di Comune, Coni e Provincia di Modena e alla collaborazione organizzativa di UISP, CSI, Carpinfesta, Comitato Amici del Parco delle Rimembranze, Radio Bruno. Alle quattro giornate di eventi sportivi parteciperanno almeno 1200 ragazzi e ragazze.

Di seguito il programma della manifestazione

Giovedì 17 maggio, Piazza Martiri: apertura Sport in Festa 2007: alle ore 20.30 spettacolo con le scuole di danza carpigiane presentato da Radio Bruno. Questa iniziativa è inserita nel programma della Festa del Patrono San Bernardino.

Venerdì 18 maggio, Pista di atletica: dalle ore 8.30 alle ore 12.30 Giosport per gli studenti delle quarte classi scuole primarie, alle ore 17 Tornei di calcetto, minivolley e minibasket rivolti a squadre giovanili organizzati da Comitato UISP zona di Carpi, CSI di Carpi e Polisportiva Nazareno.

Sabato 19 maggio, Pista di atletica: dalle ore 8.30 alle ore 12.30 Giosport per gli studenti delle prime classi delle scuole primarie, alle ore 15.30 continuazione dei tornei di calcetto, minivolley e minibasket rivolti a squadre giovanili. La Bottega delle Capriole con attività di gioco e movimento a cura dell'UISP, esibizione e prove di tiro con l'arco a cura della società sportiva Gli Arcieri di Re Astolfo, Volteggio sul cavallo a cura del Centro Ippico I Pioppi.

Domenica 20 maggio, Pista di atletica: dalle ore 9 Paralimpic, manifestazione interregionale organizzata dall'USHAC di Carpi con la partecipazione dei disabili delle scuole superiori. Nell'area verde alle ore 14 Minimotocross, gara per ragazzi organizzata da Motoclub UISP di Carpi. Alla Pista di atletica alle ore 14.30 finali dei tornei di calcetto, minivolley e minibasket rivolti a squadre giovanili. Alle ore 17 saluto autorità e premiazioni finali.

Fonte: [www.sestopotere.com](http://www.sestopotere.com)

Malnate - Una ventiquattre di lettura del capolavoro di Lewis Carroll. Lettori di tutto il mondo si daranno appuntamento a Villa Braghenti sabato 19 maggio

## La lunga maratona di Alice nel paese delle meraviglie

Ventiquattre in compagnia di "Alice nel paese delle meraviglie". La terza edizione della maratona della lettura in lingue e dialetti, dopo Pinocchio e Guareschi, ha scelto il capolavoro di **Lewis Carroll**. I maratoneti della parola cominceranno sabato 19 maggio alle 18 e finiranno il giorno dopo alla stessa ora, senza fermarsi mai.

Capitolo dopo capitolo, sul leggio di Villa Braghenti, si alterneranno lettori italiani, francesi, inglesi, olandesi, tedeschi, arabi, coreani, spagnoli, portoghesi, ucraini. In forse i cinesi, ma qualcuno dice che arriveranno. Si leggerà in calabrese e in siciliano, in malnatense e in dialetto bosino. E ancora in greco e in latino e anche in braille. Si leggerà in ventidue lingue diverse.

«L'amministrazione comunale ha individuato Villa Braghenti e il nuovo Museo civico di scienze naturali – ha spiegato l'assessore alla Cultura **Maurizio Ampollini** – come luogo delle culture e della valorizzazione delle stesse. La scelta di presentare il libro di "Pinocchio" tradotto in dialetto da Renato **Monetti** e illustrato da **Massimo Papetti**, due malnatesi, va in questa direzione. Nella "Settimana della cultura" si valorizza l'elemento locale in un contesto internazionale».

Il libro, pubblicato da Macchione editore e curato dall'associazione Amici delle ricerche storiche di Malnate, verrà presentato sabato 19 maggio alle 17, prima dell'inizio della maratona. Già Natale **Gorini**, lo scorso anno, aveva pubblicato un "Pinocchio" in dialetto bosino, illustrato dal vignettista Gaspare **Morgione**.

«La narrazione orale – spiega **Alfredo De Bellis** di Coop Lombardia – è un elemento comune a tutte le culture, che valorizza le differenze perché non discrimina tra cultura di serie A e di serie B. Sarà un momento di svago, ma anche un momento di confronto importante».

La lista dei lettori è già pronta, ma chiunque volesse leggere, può presentarsi a Villa Braghenti in qualsiasi momento. «È capitato lo scorso anno – continua De Bellis – con una ragazza nigeriana. È arrivata, ha preso il testo in inglese e lo ha tradotto nel dialetto del suo villaggio e poi ha letto».

La 24 ore di Villa Braghenti avrà uno spazio dedicato ai bambini, gestito da **Alessandra Pessina** della Uisp, con animazioni ispirate al mondo di Alice. Un gruppo di illustratori disegneranno e faranno disegnare, mentre autori di varia provenienza parleranno di un loro libro prendendo spunto da personaggi ed episodi del libro di **Carroll**.

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Malnate, in collaborazione con Coop Lombardia, Uisp e Music House (un'associazione non commerciale di promozione sociale).

Partecipano: Arcilettore, Sos Malnate, Amici di padre Franco, Legambiente, L'altracittà, Centro sociale Lena Lazzari, associazione La finestra, Unione italiana cechi.